



Ernst Cassirer

Saggio sull'uomo

Introduzione a una filosofia della cultura

Il valore della cultura è nella sua struttura architettonica. Ciò che vivifica i segni materiali e che 'li fa parlare' è la loro funzione generale simbolica. Senza questo elemento vivificante, il mondo umano resterebbe invero sordo, muto e cieco. È il sistema architettonico delle attività umane a definire e a determinare la sfera della "umanità".



«La libertà non è un'eredità naturale dell'uomo. Per possederla *dobbiamo cercarla*. Se l'uomo dovesse seguire semplicemente i suoi istinti naturali, egli non si affannerebbe a procurarsi la libertà, sceglierebbe piuttosto la dipendenza».

E. Cassirer, *Il mito dello Stato*.

«La cultura deve il suo carattere specifico e i suoi valori intellettuali e morali non al materiale dell'esperienza ma alla forma e alla struttura architettonica di essa, forma che può venir espressa nel linguaggio di ogni senso. [...] Il libero sviluppo del pensiero simbolico e dell'espressione simbolica non risulta impedito se invece di segni vocali vengono usati, per es., segni tattili. Se un bambino riesce a cogliere il senso del linguaggio umano, non ha importanza il materiale grazie al quale tale senso gli si è rivelato. [...] L'uomo è il solo essere in grado di costruirsi il proprio mondo simbolico con il materiale più povero e limitato. L'essenziale non sono i mattoni e le pietre usate per costruire ma è la loro funzione generale in termini architettonici. Nel campo del linguaggio ciò che vivifica i segni materiali e che 'li fa parlare' è la loro funzione generale simbolica. Senza questo elemento vivificante, il mondo umano resterebbe invero sordo, muto e cieco. Per contro se esso è presente, anche il mondo di un bambino sordo, muto e cieco può divenire incomparabilmente più vasto e più ricco del mondo dell'animale più sviluppato (E. Cassirer 2011, p. 60).

L'uomo non può più sottrarsi alle condizioni di esistenza che lui stesso si è creato; deve conformarvisi. Non vive più in un universo soltanto fisico ma in un universo simbolico. Il linguaggio, il mito, l'arte e la religione fanno parte di questo universo, sono i fili che costituiscono il tessuto simbolico, l'aggroviata trama dell'umana esperienza. Ogni progresso nel campo del pensiero e dell'esperienza rafforza e affina questa rete [...]. Invece di avere a che fare con le cose stesse, in un certo senso l'uomo è continuamente a colloquio con se medesimo. Si è circondato di forme linguistiche, di

immagini artistiche, di simboli mitici e di riti religiosi a tal segno da non poter vedere e conoscere più nulla se non per il tramite di questa artificiale mediazione. Anche nel campo pratico l'uomo non vive in un mondo di puri fatti secondo i suoi bisogni e i suoi desideri più immediati. Vive, piuttosto, fra emozioni suscitate dall'immaginazione, fra paure e speranze, fra illusioni e disillusioni, fra fantasie e sogni. [...] Il linguaggio non esprime soltanto pensieri e idee ma, in prima linea, sentimenti e affetti. [...] La ragione è un termine poco adeguato se si vuole abbracciare in tutta la loro ricchezza e varietà le forme della vita culturale dell'uomo. Queste forme sono essenzialmente forme simboliche. Invece di definire l'uomo come un *animal rationale* si dovrebbe dunque definirlo come un *animal symbolicum*. In tal guisa si indicherà ciò che veramente lo caratterizza e lo differenzia rispetto a tutte le altre specie» (*ibidem*, pp. 47-48).

«La principale caratteristica dell'uomo, ciò che lo distingue, non è la sua natura fisica o metafisica, bensì la sua opera. È quest'opera, è il sistema delle attività umane a definire e a determinare la sfera della "umanità". Così una "filosofia dell'uomo" dovrebbe essere una filosofia che faccia conoscere a fondo la struttura fondamentale di ognuna di queste attività umane e che al contempo permetta di intenderle come un tutto organico. Il linguaggio, l'arte, il mito, la religione non sono creazioni isolate e casuali. Sono unite da un vincolo comune» (*ibidem*, p. 101).

Ernst Cassirer, *Saggio sull'uomo. Introduzione a una filosofia della cultura*, a cura di Marcello Ghilardi, Mimesis, Milano-Udine 2011.